

# *l'Obiettivo* etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## L'acqua: il lago, la diga

Col verde e l'azzurro fanno paesaggio

*Come la parola, l'acqua non va sciupata, va risparmiata e usata quando e dove necessita. Se tutti conveniamo che l'acqua è vita, possiamo fare in modo di aumentarne la fruibilità accrescendo il numero dei giacimenti e contenendo a monte la preziosa risorsa attraverso modesti invasi che raccolgano le acque torrenziali durante le piogge invernali. Riempiti gli invasi, la parte eccedente continuerà a scendere a valle e verso la costa per riversarsi in mare.*

*I laghi, piccoli o grandi che siano, creano un microclima utile all'ecosistema. Attorno ad essi proliferano flora e fauna che nell'acqua trovano il proprio habitat. L'uomo ha il dovere di indirizzare sempre più la sua opera nella realizzazione equilibrata di invasi. Facendo questo, favorisce la vita dei tre regni (umano, animale e vegetale), grati al Pianeta che li ospita.*

*Oltre a quanto detto sopra, i laghi, le dighe e i corsi fluviali rendono invitante e attraente il paesaggio anche sotto l'aspetto escursionistico, turistico e sportivo. Pertanto, come già facciamo per le aree attrezzate dell'Azienda Forestale, visiteremo e fotograferemo gli invasi siciliani (una trentina sparsi nell'Isola). Così facendo, potremo valorizzarli ulteriormente informando i lettori sulla loro localizzazione territoriale. Uno stimolo in più a fare una gita fuori porta per ammirare una Sicilia meno conosciuta e riceverne benessere.*



*Il lago di Pergusa (riserva naturale). In fondo si intravede la città di Enna*



***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

**Bonifico intestato a: Associazione Obiettivo Sicilia**

**Unicredit IBAN: IT37W0200843220000104788894**

**Con PayPal versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)**

*È possibile ricevere l'Obiettivo in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.*

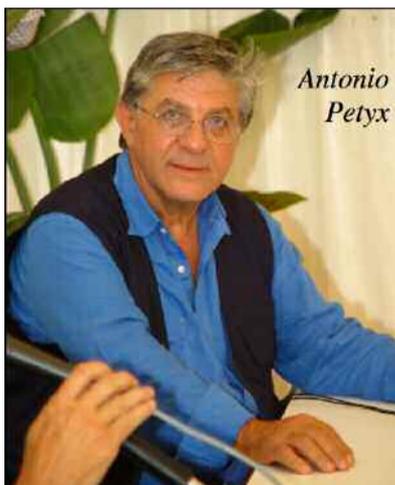
*Il personaggio*

# Addio, Petyx, figura storica della zootecnia siciliana

**A 84 anni di età si è spento a Palermo il direttore dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia. Oggi il settore è allo sbando.**

*di Ignazio Maiorana*

**N**egli anni '50 la selezione genetica degli animali da reddito era ancora affidata alla sola esperienza degli allevatori, circolavano tra loro poche informazioni tecniche e il miglioramento qualitativo degli animali era legato allo scambio di riproduttori, ciò per evitare quanto possibile la consanguineità tra i capi allevati.



*Antonio Petyx*

Allora non mancavano istanze e segnalazioni al mondo politico e istituzionale affinché si creassero organizzazioni di categoria finalizzate al miglioramento tecnico e genetico del patrimonio zootecnico. Grazie all'imprenditore catanese Puglisi Cosentino, sorse la prima Associazione regionale degli allevatori che, dopo l'iniziale avviamento, fu diretta dal giovane Antonio Petyx. Dopo il riconoscimento giuridico dell'Ente stesso, tanti passi avanti fino ad una rete di uffici territoriali per l'assistenza tecnica agli allevamenti siciliani che si è avvalsa di esperti in ogni ambito del settore.

Indiscutibili le capacità organizzative di Petyx. Egli ha dovuto cavalcare la sella della politica pur di assicurare servizi agli allevatori e pane ai 300 dipendenti, anche quelli meno meritevoli. Negli anni d'oro si registrò una crescita notevole sul piano selettivo ed economico nella zootecnia siciliana, in una terra difficile che tuttavia è riuscita a raggiungere i livelli produttivi di regioni del Nord Italia, seppure allevando in condizioni di maggiori difficoltà clima-

tiche e pedologiche.

Nel cuore dell'Isola fu proprio l'ARAS da lui diretta a potenziare la tradizionale Fiera Regionale dell'Agricoltura di Enna ponendo per la prima volta in vetrina le migliori razze selezionate dai Libri Genealogici della Sicilia. Nel 1974 Petyx fondò il mensile degli allevatori *Sicilia Zootecnica* e, nel 1975 organizzò la prima edizione della Fiera Agricola del Mediterraneo a Ragusa, la culla della bovina Modicana e dell'asino Ragusano, diventata punto di riferimento al pari di altre importanti manifestazioni fieristiche regionali.

Successivamente l'ARAS promosse l'Agrisud di Catania e organizzò tante altre manifestazioni minori. Ma ebbe la capacità di dare vita per alcuni anni a *Medicavalli* nel Parco della Favorita a Palermo, che

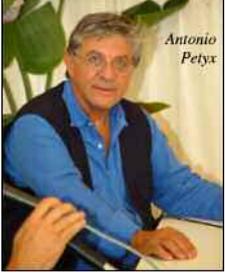


aspirava a imitare Fieracavalli di Verona. Petyx era riuscito a fare diventare la manifestazione un autorevole appuntamento per l'allevamento equino e per lo sport equestre. Le vetrine fieristiche e giornalistiche, insieme al lavoro dei tanti tecnici dipendenti, incoraggiarono innovazioni e crescita nel mondo zootecnico siciliano.

Oltre a intrattenere buoni rapporti di collaborazione tra l'ARAS, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e la Sanità animale, l'instancabile direttore non mollava la propria presenza nei palazzi del Governo, dell'Assemblea Siciliana e dell'Assessorato all'Agricoltura

## Il personaggio

# Addio, Petyx, figura storica della zootecnia siciliana



← dove stimolava e chiedeva misure necessarie ad aiutare l'allevamento.

L'Associazione Regionale Allevatori aderì all'AIA sotto la vigilanza e il sostegno ministeriale. Dopo il pensionamento di Antonio Petyx, l'Ente cominciò a registrare un lento declino che, nel 2015, portò l'Associazione Allevatori alla chiusura per il mancato intervento finanziario della Regione.

Oggi la zootecnia per la quale tanto si batté il suo maggiore motore propulsore versa in condizioni deprecabili che stanno portando alla chiusura centinaia di aziende. Negli ultimi anni di vita dell'Ente, la miopia



della politica, della burocrazia pubblica e del mondo sindacale, la scarsa pressione delle organizzazioni di categoria verso una vera, convinta e concreta difesa delle produzioni agricole e zootecniche siciliane, hanno fatto il resto. Quello che Petyx con la sua intel-

ligenza aveva costruito in mezzo secolo di vita è scomparso in men che non si dica. Non sono in pochi a rimpiangere l'azione svolta dal direttore dell'Associazione Regionale Allevatori, tra questi persino alcuni suoi detrattori di una volta. Lui ha fatto la storia della zootecnia siciliana, pur nelle criticità in cui fu costretto a barcamenarsi per darle sempre più spessore e onore. Le successive dinamiche gestionali, schiave di affarismi politici e burocratici poco ortodossi, non hanno

saputo esprimere persone migliori. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, aspetto negativo questo che addolorò non poco lo stesso direttore il quale non si capacitò mai del fatto che dopo di lui l'ARAS potesse arrivare a cotanto dissesto. Soltanto le due figlie Stefania e Sabrina hanno espresso commosse parole di commiato dal loro papà nella chiesa della Gancia a Palermo dove, durante i funerali di giorno 27 dicembre, attorno alla bara di Antonio Petyx si sono strette le persone che lo stimavano e lo hanno voluto bene. Come ha detto il sacerdote che ha celebrato la cerimonia funebre, "è andata via una originale e irrequieta personalità", "un positivo scocciato" per le figlie.

**Ignazio Maiorana**



*Una perla nel nostro cammino*

# Per Lucia le feste ora si svolgono Lassù

## Scompare la nostra editor Lucia Sandonato

“Ultimo progetto approvato per il ponte sullo Stretto, ah ah ah ah...” Questa è la spiritosa frase che Lucia Sandonato mi ha inviato in un



messaggio corredato dall'immagine. E dopo tre giorni: “Ciao Ignis. Tra non molto ti mando la bozza. Mi sento meglio il pomeriggio che la mattina”. Poi più nulla. Lucia si è spenta dopo qualche giorno, il 17 dicembre. La terribile notizia me l'ha data il marito Vincenzo. Un duro colpo. Non avrei mai immaginato di scrivere per Lucia Sandonato righe come queste. Era ancora troppo giovane, a 37 anni, per lasciare la figlioletta, il marito e il dono della vita. La sua scomparsa lascia un vuoto anche nell'attività editoriale de *l'Obiettivo*. Collaborava con noi da alcuni anni come editor, offrendo un significativo apporto anche nella qualità del nostro impegno giornalistico. Era occupata anche per diverse case editrici palermitane. Lucia era una donna molto sobria, discreta, gentile, intelligente, affettuosa, professionalmente disponibile ed elastica. Di lei apprezzavo molto anche il senso dell'ironia. Insomma, Lucia era colei che si può definire una bella persona. Ci lascia l'esempio e un solido ricordo. A Lucia la mia più sincera e profonda riverenza.

*Lucia Sandonato durante un servizio alle saline di Trapani. Al Caffè Stagnitta di Palermo, sede di appuntamenti de l'Obiettivo nel capoluogo: incontro redazionale col sottoscritto insieme al vignettista Lorenzo Pasqua.*

Ignazio Maiorana

Non lo sapeva nessuno di noi. Lucia ha deciso di affrontare tutto questo da sola con una forza incredibile.

A Lucia vorrei dire tante cose. Vorrei dirle quanto io abbia sempre ammirato la sua arguzia, la sua mente brillante e colta, la sua ironia.

A Lucia vorrei dire che la sua scelta di affrontare il male in questo modo dimostra ancora di più la sua forza, che ci ha lasciato un grande esempio di dignità, di chi non si autocommisera, di chi non si lamenta, di chi prende la sua vita in mano senza scoraggiarsi.

A Lucia vorrei dire che mi mancheranno i nostri scambi di messaggi vocali infiniti durante i quali ci confrontavamo si parlava di tutto e non mancava mai la scusa per farsi una risata o darsi consigli utili.

A Lucia vorrei dire che mi mancherà la sua voce squillante e il modo in cui rideva, mi mancherà il suo modo di ironizzare sugli altri e su se stessa.

A Lucia vorrei dire che avrei voluto abbracciarla forte, che sarei voluta correre da lei nell'istante in cui ho saputo cosa stava passando.

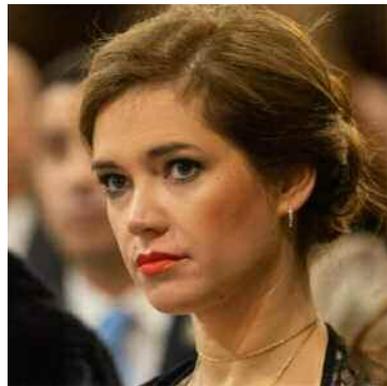
A Lucia vorrei dire che la ricorderò sempre bellissima con i suoi occhi vivaci e il vestito rosa.

A Lucia vorrei dire che il suo per me è stato un grande esempio, ancora una volta, di intelligenza e forza.

A Lucia vorrei che dedicassimo tutti un pensiero, una preghiera, un momento di riflessione questa sera.

Ciao, Lucia, ci mancherai ma resterai sempre con noi.

Simona Sunseri



messaggio corredato dall'immagine. E dopo tre giorni: “Ciao Ignis. Tra non molto ti mando la bozza. Mi sento meglio il pomeriggio che la mattina”. Poi più nulla. Lucia si è spenta dopo qualche giorno, il 17 dicembre.

La terribile notizia me l'ha data il marito Vincenzo. Un duro colpo. Non avrei mai immaginato di scrivere per Lucia Sandonato righe come queste. Era ancora troppo giovane, a 37 anni, per lasciare la figlioletta, il marito e il dono della vita. La sua scomparsa lascia un vuoto anche nell'attività editoriale de *l'Obiettivo*. Collaborava con noi da alcuni anni come editor, offrendo un significativo apporto anche nella qualità del nostro impegno giornalistico. Era occupata anche per diverse case editrici palermitane. Lucia era una donna molto sobria, discreta, gentile, intelligente, affettuosa, professionalmente disponibile ed elastica. Di lei apprezzavo molto anche il senso dell'ironia. Insomma, Lucia era colei che si può definire una bella persona. Ci lascia l'esempio e un solido ricordo. A Lucia la mia più sincera e profonda riverenza.



Sono senza parole e pieno di pensieri per la scomparsa di Lucia Sandonato, amica e collega filosofa che ha arricchito col suo lavoro, coi suoi seminari e coi suoi saggi l'attività del Dottorato di Ricerca in Filosofia del nostro Dipartimento; ha poi proseguito gli studi tenendo seminari per i miei corsi di insegnamento e pubblicando alcuni saggi su “*Studium Philosophicum*”, rivista scientifica della quale era diventata Redattrice. Lucia è una persona affabile e gentile, dotata di una intelligenza vivissima, straordinaria, capace di interpretare testi di enorme difficoltà e di dare interpretazioni generali convincenti e di vasta portata. Il suo lavoro e la sua amicizia rimangono per sempre nella mia mente e nel mio cuore. Lucia è una madre e una moglie amorevole, lascia per tutti un vuoto immenso... incolmabile. Provo oggi un dolore e una rabbia enormi, un senso di impotenza schiacciante di ciò che è umano di fronte al destino, riconosco la rabbia e il dolore che ho provato quando mio padre mi è stato portato via da un insopportabile voltafaccia del fato. Come in quel caso anche nel caso di Lucia io sono certo che, in modi che noi non possiamo comprendere e in un certo senso, lei è ancora con noi!

Gaetano Licata

# Il Treno Museo: la storia sui binari

I vecchi vagoni  
sotto il filare

di Ignazio Maiorana

La stazione ferroviaria qui è sempre attiva. Si trova sulla direttrice Catania-Palermo e vi si fermano 14 treni al giorno. Qui è attiva anche la memoria: «Un tempo tante partenze e fiumi di lacrime. Questa era l'emigrazione», dice Primo David (foto sotto), dopo averci fatto sedere all'in-



terno dei locali adibiti a ufficio. «Subito dopo la seconda guerra da qui partivano tanti vagoni. Col benessere si cominciò via via a viaggiare in auto e in aereo»

Ma chi è Primo David? È un ex ferroviere di 69 anni, partito all'età di 15 anni per la Germania. Per comprarsi il biglietto del treno allora dovette vendere dei libri acquistati giorni prima. Per 5 anni lavorò nelle ferrovie tedesche, con via vai in altre stazioni europee. Per un anno fu occupato nel Brennero e per 12 anni nelle Ferrovie a Bologna fino al trasferimento in Sicilia. David è un miracolato della strage neofascista del 1980 nel capoluogo emiliano per lo scoppio di una bomba. Nel 1992 viene inviato a Villarosa per inventariare la biglietteria e chiudere la stazione. «Anziché chiuderla – racconta – l'ho trasformata, ridandole nuova vita, abilitandola al servizio internazionale, emettendo biglietti per l'Europa in quanto Villarosa è un paese flagel-



lato dall'emigrazione, da 18 mila abitanti siamo ridotti a 4 mila. Il Treno Museo è venuto dopo aver costituito un'Associazione di cui sono il presidente».

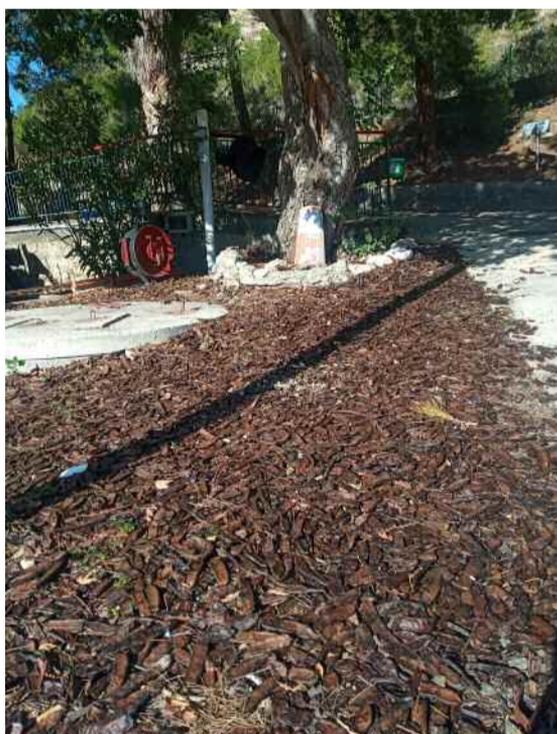
Oggi la stazione di Villarosa è un'oasi culturale tra le "dune" del grano, in mezzo a un "deserto" talora giallo, talora verde, produttore di frumento e di suggestioni. Un deserto

# Il Treno Museo: la storia sui binari

← che ha un'anima, afferma il responsabile del Museo.

Se ancora in treno arrivano tanti turisti, soprattutto stranieri, a visitare la stazione di Villarosa, si deve alla genialità di 30 anni fa del suo capostazione Primo David, ormai in pensione da tre anni. Le Ferrovie dello Stato hanno creduto nella sua idea e l'hanno approvata. Nella parte retrostante la stazione ferroviaria, sotto un lungo filare di alberi capeggiato da un bel carrubo, David ha allestito e aperto un museo etnoantropologico unico nel suo genere in Europa: è riuscito a mettere insieme alcuni vagoni utilizzati nell'era fascista per trasportare i deportati nei campi di sterminio tedeschi. All'interno vi ha sistemato fotografie e documenti storici, oggettistica ferroviaria e della civiltà contadina, testimonianze dell'emigrazione e altro ancora. In mostra sulle rotaie ritroviamo, inoltre, interessanti cimeli mobili come una cisterna d'acqua del 1900, con garitta, un carro pianale del 1928 per il trasporto dei carrarmati e un raro quadriciclo a pedale del 1930 utilizzato dai ferrovieri per ispezionare la linea ferrata.

Successivamente, David ha avuto anche la brillante idea di collegare questa realtà museale con le Case Museo dislocate nel raggio di 300 metri nella vicina Villapriolo, frazione di Villarosa. Esse ospitano arredi e oggetti appartenuti a famiglie di zolfatari, di contadini, di emigranti, in un percorso culturale che propone anche la visita dell'antico forno a pietra, della bottega del calzolaio, dell'antico abbeveratoio in pietra del 1800, del baglio dove si raccoglieva il grano, della valata dei mulini ad acqua, del vecchio lavatoio del borgo, di una delle prime mototrebbe e di un trattore del 1960. Insomma, lì c'è tanto da vedere. Diversi quotidiani internazionali e nazionali si sono occupati dell'intraprendenza di Primo David. Un insolito cic-ciac dei nostri passi frantuma un tappeto di carrube essiccate sotto l'albero. Dall'altra parte della stazione ci saluta il campanellino dell'arrivo di un treno. E la vita continua.



## Finanziaria all'ARS

# L'intelligenza artificiale per la prevenzione degli incendi

## Passa in aula emendamento Marano (M5S)

Il 28 dicembre ha avuto il via libera all'Ars una norma derivante da un emendamento a firma della deputata M5S Jose Marano, vicepresidente della commissione "Ambiente, Territorio e Mobilità", che consente al comando del Corpo Forestale di avvalersi di sistemi di protezione antincendio basati sull'intelligenza artificiale. Tali sistemi combinano sensori intelligenti, algoritmi di apprendimento automatico e analisi dei dati per prevenire e gestire gli incendi in modo più efficiente.

«L'innovazione tecnologica – dice Marano – può sicuramente consentire di rendere più efficienti i processi. È importante che la pubblica amministrazione si doti di sistemi che possano agevolare il lavoro nella gestione della Cosa pubblica e il settore della prevenzione degli incendi rientra sicuramente in questo ambito. È essenziale per la nostra Isola ridurre il fenomeno che ogni anno devasta ettari ed ettari di boschi, che piega la nostra economia e che ha causato perdita di vite umane».

L'uso della tecnologia per la prevenzione degli incendi è un cavallo di battaglia del M5S che in tal senso, all'inizio di questa legislatura, ha depositato all'Ars un disegno di legge a firma della deputata Stefania Campo.

«Il disegno di legge – dice Campo – prevede l'installazione di una rete di sensori capace di rilevare precocemente i gas della combustione al fine di ridurre notevolmente i tempi di intervento e di spegnimento delle fiamme. Il sistema, che ha dei costi molto contenuti, permetterebbe ulteriori risparmi per la tempestività di intervento che, in molti casi, eviterebbe di ricorrere all'uso dei canadair».

Tony Gaudesi

*Cultura e salvaguardia ambientale*

# *Il calendario scruta in fondo al mare*

*Insieme Acqua Geraci e Oceanus, una partnership di valori*

*In una goccia d'acqua  
s'incontrano tutti i segreti  
di tutti gli oceani.*

**Khalil Gibran**



*L'azione pubblicitaria dell'Acqua Geraci ci offre l'occasione di apprezzare ulteriormente l'azienda per le interessanti scelte operate negli anni nella realizzazione del calendario fotografico. A parte la bellezza delle immagini, ci piace l'abbinamento dell'acqua con l'acqua, la risorsa regina della vita insieme all'aria. L'impronta artistica, culturale e scientifica della Terme Geraci SpA si è sempre distinta per intelligenza, qualità e utilità dei messaggi pubblicitari nella promozione della propria realtà imprenditoriale. Anni addietro essa si è anche adoperata nella convegnistica sanitaria per l'approfondimento di questioni endemiche nella salute delle popolazioni locali.*

*Per il 2024 la bellezza del mare è il tema del calendario realizzato da Acqua Geraci, segnando in questo modo l'inaugurazione della partnership con Oceanus, ente di ricerca che promuove la salvaguardia degli ecosistemi marini. La direzione dell'azienda madonita precisa si tratti di "una collaborazione che si basa su valori comuni di responsabilità ambientale e sostenibilità, rappresentando un esempio concreto di impegno per lo sviluppo sostenibile nell'ambito degli obiettivi fissati dall'ONU nell'Agenda 2030". Non è cosa di poco conto. Il calendario è un vero e proprio viaggio nel mondo sottomarino pieno di colori vivaci e creature affascinanti. Le immagini degli abissi rendono uniche le 12 pagine che scandiranno i mesi del 2024 di Acqua Geraci. Gli scatti sono stati realizzati dai fotografi Fabio Siniscalchi e Marco Gissona e fanno parte dell'archivio di Oceanus.*



*Ambiente e paesaggio*  
**L'acqua: il lago, la diga**

**Diga Dirillo - Licodia Eubea (CT)**



**Lago di Pergusa (EN)**



**Diga di Villarosa (EN)**



**Lago Nicoletti - Leonforte (EN)**



# Aree attrezzate di Sicilia

## “Cardà” Castroreale (ME)

Questa area curata dall’Azienda Forestale si trova a circa 5 km da Castroreale, antica capitale del Regno di Sicilia, dentro un bosco di pini, latifoglie, castagni e querce, a 600 m di altitudine s.l.m. Nelle vicinanze, in contrada Tre Pizzi, si può godere un suggestivo panorama sulla costa tirrenica, su Milazzo e sulle isole Eolie.



## Aree attrezzate di Sicilia

### “Case Ciancico” Mineo (CT)

Queste antiche strutture sono state recuperate e riconvertite dall'Azienda Forestale per ospitare la formazione dei lavoratori e seminari. Il complesso, distante 10 km da Mineo, è fruibile anche come struttura di appoggio di campeggiatori ed escursionisti. Anche qui esemplare l'abilità delle maestranze locali nella lavorazione di legno e pietra. Siepi di piante aromatiche arricchiscono la coreografia vegetale del luogo.



# Aree attrezzate di Sicilia

## “Favarelle” Bronte (CT)

Questa è la più grande area attrezzata del Catanese. Si trova nel Parco dei Nebrodi, a 20 km da Bronte, nei paraggi del castello di Nelson dove nel 1905 è stato realizzato l'omonimo obelisco. È un territorio interessante sotto il profilo botanico e per il percorso delle sorgive. Diffusi in queste zone i suini neri allo stato brado, visibili in mezzo ai boschi.



# *l'Obiettivo* etico

Quindicinale  
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Tony Gaudesi  
Gaetano Licata  
Simona Sunseri**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a re-  
tribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati  
con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste  
condizioni.*